Anno XLII — Venerdì 31 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 181

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL RIPOSO SETTIMANALE NELLE INDUSTRIE

Roma, 30. — Fra giorni sarà pubblicato il testo del regolamento sul riposo settimanale nelle industrie, il quale come è noto andrà in vigore 90 giorni dopo la sua pubblicazione.

Detto regolamento consta in 19 articoli. Secondo la disposizione dell'articolo 2 non costituiscono infrazione alla legge gli aumenti di orario praticati per consuetudine industriale anteriore alla legge o in talune occorrenze annuali nè quelli determinati da inevitabili necessità tecniche dell'industria e retribuiti con salari superiori ai normali. E' consentita la ripresa anticipata del lavoro per il personale destinato a predisporre il funzionamento della forza motrice, dei forni o degli apparecchi di riscaldamento.

Il riposo settimanale di 24 ore consecutive va di regola da una mezzanotte all'altra. Nondimeno quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, come negli stabilimenti industriali in cui il lavoro è compiuto con orario a squadre diurne e notturne, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi tra la mezzanotte e le 7 del mattino. In tale caso dovrà presentarsi domanda all'autorità competente.

La concessione prevista dall'art. 2 sarà estesa agli opifici mossi direttamente dal vento o dall'acqua, purchè i proprietari dimostrino che la forza motrice usata principalmente nell'opificio è prodotta direttamente dal vento o dall'acqua. Si considerano come opifici mossi direttamente dall'acqua anche quelli che traggono la forza motrice in corsi d'acqua comunque la trasportino purchè il trasporto sia diretto ed esclusivo per l'opificio.

I proprietari e direttori dell'industrie esercitate all'aperto e cioè degli opifici mossi direttamente dal vento o dall'acqua debbono dare notizia all'autorità di P. S. del giorno in cui cade il riposo settimanale, a meno che questo non sia di domenica.

Le solite indiscrezioni della speculaz. giornalistica

Si rifarà il programma delle manovre navali

Roma, 30. — In questi giorni per indiscrezioni di qualcuno si sono viste pubblicare sui giornali una serie di notizie riservate relative alle grandi manovre combinate dando il tema, la composizione dei partiti e particolari dettagliati sulla condotta delle operazioni degli esperimenti e via discorrendo.

Al Ministero della guerra corre voce che questo fatto abbia dato luogo a serie rimostranze per parte dei ministri responsabili.

E' certo perciò che molto facilmente si sposterà la formazione dei partiti e si modificherà il tema, perocchè le manovre debbono rappresentare veramente una azione militare risoluta all'improvviso, come si fa in una guerra.

PEI SOTT'UFFICIALI DEI CARABINIERI

Roma, 30. — La legge sullo stato dei sott'ufficiali, colla quale venne istituita la nuova categoria dei marescialli, e che nello scorcio dei lavori parlamentari venne modificata e migliorata nel senso di rendere uniforme per i diversi corpi il conseguimento del nuovo grado, togliendo la disparità di trattamento che erano le conseguenze del sistema adottato colla prima legge, ha completamente dimenticato l'arma dei rr. carabinieri per la quale il raggiungimento del grado di maresciallo rimane molto lento e difficile.

Allo scopo di parificare per quanto è possibile le condizioni dei sott'ufficiali dei carabinieri con quelle dei sott'ufficiali dell'esercito il Ministro dell'Interno, d'accordo con quello della Guerra, sta studiando, un disegno di legge che renda più agevole e più breve la carriera dei sott'ufficiali dell'arma dei carabinieri e permetta ad essi di raggiungere in termine più limitato di quello che attualmente non sia, il grado di maresciallo. (*Benissimo*)

TRA IL COMM. BIANCHI E L'ON. BERTOLINI

Abbiamo da Roma, 30:

Le prime notizie sulla esistenza di qualche dissidio fra il ministro dei LL. PP. on. Bertolini e il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, sono state subito smentite.

Ciò nonostante alcuni giornali continuano ad affermare che non solo quei dissidi esistono, ma che essi avrebbero deciso il comm. Bianchi a ritirarsi.

Abbiamo creduto necessario, data la gravità della notizia, di assumere informazioni da fonte sicura; e ci è stato detto che nessun conflitto, degno di nota, vi è stato fra ministro e direttore.

Il comm. Bianchi, stanco del grande lavoro compiuto, ha sentito la necessità di un po' di riposo; e se n'è andato in Svizzera, a godere un po' di fresco e a ritemprare il suo spirito per il nuovo lavoro che l'attende.

Il ministro Bertolini tiene molto alla cooperazione del comm. Bianchi, che giudica preziosa e indispensabile.

Sappiamo pure che il comm. Bianchi appena si sono sparse le voci del suo dissidio col ministro, avrebbe voluto affrettare il suo ritorno a Roma. Ma l'on. Bertolini lo ha pregato di non preoccuparsi delle dicerie che corrono e di rimanere in riposo, fino a che lo riterrà necessario, non essendovi per ora nessuna cosa urgente e grave che richiede la presenza del comm. Bianchi a Roma.

Per conto nostro siamo lieti di sapere che fra ministro e direttore non vi siano gravi dissensi e che il comm. Bianchi non pensi a lasciare il suo ufficio, al quale pochi uomini potrebbero portare la competenza, la esperienza e l'attaccamento premuroso dell'attuale direttore generale.

Il vento cangia anche a Tripoli

Tripoli, 29. — Il Kaimacan di Derna da ieri è stato richiamato a Costantinopoli, il che costituisce una completa soddisfazione per l'Italia.

L'annunzio della costituzione concessa dal Sultano è stato accolto con entusiasmo anche dai tripolini. Un imponente corteo al canto dell'inno nazionale ha girato per Tripoli recandosi ad acclamare sotto il Consolato d'Italia ed altri Consolati, e anche presso la sede della Banca di Roma. Cio dimostra come gl'indigeni, quando non subiscano pressioni dalle autorità, abbiano la più viva simpatia per gli italiani. All'elegenda assemblea Tripoli manderà cinque deputati. (*Corriere della Sera*)

Joao Franco non fu rinviato alla Corte di Giustizia

Lisbona, 30 — La Camera dei Deputati ha respinto definitivamente la proposta di Alfonso Costa perchè fossero deferiti alla Camera dei Pari tutti i componenti il Ministero Franco quali responsabili dello stato di cose che determinò il regicidio.

In una prossima seduta della Camera verranno date tutte le spiegazioni necessarie sulle anticipazioni fatte alla Casa reale.

Un altro conflitto a Vigneux

UNA CARICA - UN MORTO E 20 FERITI

Parigi, 30. — Malgrado lo sciopero di 24 ore i cantieri sono calmi: quasi tutti i terrazzieri della Metropolitana scioperano.

Si ha da Vigneux:

Alle ore 20 30 arriva un numeroso gruppo con alla testa i principali membri della Confederazione generale del lavoro e dell'Unione dei sindacati. Essi sono scortati da uno squadrone di dragoni. I dimostranti riuniti sulla strada di Parigi sono parecchie migliaia; in mezzo ai dimostranti si issa una bandiera rossa: i dimostranti accolgono poi i soldati al canto dell'Internazionale e gridando: *Abbasso l'esercito!* scagliando sassi e bastoni tra le zampe dei cavalli e fanno indietreggiare la truppa. Allora uno squadrone passa al piccolo galoppo per sgombrare la strada: in questo momento si odono dei colpi di revolver, ma nessuno rimane ferito.

I dimostranti si concentrano innanzi all'Hangar dove si riuniscono.

Qui gli scioperanti commemorarono con linguaggio violento le vittime dello sciopero, indi si diressero al cimitero di Villeneuve Vauginard preceduti dalla bandiera rossa, ma giunti sul ponte di Melun si incontrarono in uno squadrone di dragoni che tentava fermare i dimostranti.

Echeggiarono allora delle revolverate e i dimostranti, lungo la linea ferroviaria, tentarono una sassaiola contro le truppe.

Il generale comandante le truppe, accompagnato dal prefetto parlamentò con i delegati degli scioperanti che non vollero sentir ragioni. Allora venne ordinata una carica. I dimostranti furono inseguiti dopo viva collutazione.

Mancano altri particolari, però già si sa che furono due scioperanti uccisi e venti feriti.

A PROPOSITO DI CORAGGIO... SOCIALISTA

L'*Avanti* se la piglia con Alceste De Ambris perchè è fuggito nell'ora del pericolo, « lasciando nella peste coloro che egli ha violentemente lanciato contro la borghesia ed i poteri costituiti » e rivendica, contro la qualifica ironica di « eroe reggiano », il coraggio di Camillo Prampolini.

« Tutti ricordano, invero — scrive l'*Avanti!* — il Prampolini del 1898 che, imputato di aver rovesciato le urne (un delitto per il quale il codice commina il minimo di 12 anni di carcere) non ripara all'estero, no, ma si reca a Roma, e, prima ancora che sia stato spiccato il mandato di cattura contro di lui, batte alle porte del carcere di Regina Coeli e vi offre i pugni alle manette, spiegando poi al partito come, nel generale sbigottimento che aveva invaso l'Italia popolare per le misure liberticide del Governo, fosse necessario che i capi non fuggissero, e dessero l'esempio di accettare sereni le responsabilità incontrate.

« Non polemizzate con gli eroi autentici, eroe di paglia, levatevi il cappello! ».

Verissimo.

Ma per un Prampolini coraggioso, quanti Todeschini e Pescetti non se la sono data a gambe nell'ora del pericolo! Ora — risponda un po' l'*Avanti* — appartengono anche costoro alla categoria degli eroi di paglia?

NECROLOGIO

E' morto per insulto apoplettico, a Lizzano in Belvedere il prof. Domenico Zanichelli, insegnante diritto costituzionale all'Università di Siena. Era fratello del noto editore bolognese.

Il prof. Domenico godeva fama di valentissimo nei suoi studi prediletti. Ha pubblicato anche dei saggi politici di grande importanza.

Il Congresso della Federazione Giornalistica Italiana

In conformità alla deliberazione presa fino dal marzo scorso dalla Commissione Esecutiva, la Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane ha deciso di tenere a Bologna, nella prima metà del prossimo novembre, il primo Congresso federale.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Emiliana ha accolto con plauso unanime la proposta designante Bologna come sede del prossimo Congresso, mettendosi a completa disposizione del Consiglio federale per l'organizzazione dell'importante convegno.

Fra le questioni, all'ordine del giorno vi saranno il contratto di locazione di opera giornalistica, il prestito a premi a favore della Cassa Italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali, le facilitazioni ferroviarie ai giornalisti, la rappresentanza della Stampa nel Consiglio del Traffico, il miglioramento dei servizi tecnici ad uso dei giornali e dei giornalisti e tutte quelle altre questioni d'indole economico-professionale che nel frattempo potranno essere proposte dalle Associazioni federate o aderenti.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Federazione, Via Due Macelli, 66, Roma.

IL CONTAGIO DELLA MALARIA

I nuovi sistemi di cura adottati dalla direzione di sanità

Secondo i moderni precetti della scienza, curare i malarici vuol dire preservare i sani dalla malaria; infatti avviene per questa malattia ciò che si conosceva di altre infezioni, come il tifo, la difterite, il colera, ecc. in cui gli infermi sono la sorgente del contagio.

Questa dottrina ha portato una vera rivoluzione in tutti i provvedimenti di difesa sociale contro la malaria e fin dai primi tempi la nostra direzione generale di sanità stabilì ricerche e confronti su vasta scala nelle plaghe più infeste dalle febbri, come ad es. in Maremma e nell'Agro Romano.

Dalla somma delle indagini risultò che il miglior servizio per la cura dei malarici è quello che si basa sull'istituzione di ambulatorii medico-farmaceutici poichè si tratta di una malattia che, tranne poche eccezioni, si può guarire benissimo con la cura di ambulatorio.

Incoraggiata dai primi risultati, la direzione generale di sanità pubblica promosse al più possibile la costituzione di simili dispensarii, dove i malarici trovano tutto il fabbisogno per risanarsi completamente.

Cio è di grandissima utilità e comodità, sia pei medici, come per gli infermi. In tutto l'estremo Mezzogiorno, dove la malaria infierisce con grande violenza, la provvida pratica va man mano diffondendosi e il governo la promuove nel miglior modo. Sono stati anche disposti sussidi speciali, e così man mano l'organizzazione progredisce e si perfeziona con grande beneficio massimamente dei poveri e degli operai migranti.

LA CRISI VINICOLA

(*Nostra collaborazione*)

La crisi vinicola odierna in Italia che mette in imbarazzo e produttori e governo, è dovuta a un eccesso sragionato di coltivazione della vite in altre regioni del Regno (*non presso di noi dove si coltiva in proporzioni limitate ai nostri reali bisogni*) dove non sanno quanto basti darsi ai grani, che il paese deve per buona parte ritirare dall'Estero; ma ciecamente ne piantano oltre i bisogni non solo, ma tendono le viti *anche a raggio*, da cui favoriti dai loro terreni più fertili dei nostri, ne producono a dismisura e che poi non possono esitare.

Il soverchio rompe il coperchio, e così quando si produce troppo vino, si

---

Giornale di Udine (45)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Edoardo era ritornato in Inghilterra per prendere rinforzi, ed il re cittadino scorato, abbattuto, stava ragranellando gli sparsi avanzi della sua armata, un tempo si formidabile, ma ad onta d'ogni suo sforzo, le eventure le premevano alle spalle e di fronte, e già la corona gli sdrucciolava dal capo.

I dottori politici, chiamati a consulta e accorsi per esaminare lo stato del regno infermo, alzarono gli occhi al cielo e se ne andarono. Conoscevano il rimedio sanatore, ma a loro era intimato il silenzio.

La monarchia cittadina stava lì lì per cadere, il ministero bottegaio minacciava un fallimento.

Arvelle aveva deciso di cedere il suo diadema al figliuolo del re d'Inghilterra.

L'empirico, chiamando il popolo intorno al banco delle imposture, avrebbe arringato villaggi e città.

Lusingati i commercianti, corrotti i deputati, e non avendo potuto assicurare il trono alla sua razza, lo avrebbe venduto allo straniero.

Edoardo e Giacomo erano d'accordo.

Enrico Wilmar era arrivato alla corte, ma qui lo attendeva una malinconica novella.

Il duca era andato in Austria, luogo di convegno di alcuni principi, ed il pronto soccorso ch'egli veniva a chiedere, non gli poteva essere accordato.

Il sovrano mancava, e le truppe così non erano disponibili.

Enrico Wilmar domandò allora d'essere ricevuto in udienza dalla dolce principessa Maria Rosa. Egli era uno di quegli uomini che una donna non può incontrare impunemente nel suo passaggio come difensore o come guida.

La figlia del duca, la giovane e bella principessa Maria Rosa, non aveva dimenticato il giovane e leggiadro soldato. Essa lo accolse con affettuosa benevolenza e venne da lui subitamente informata della situazione pericolosa di Luigi.

— Date un grande esempio alla terra, disse Enrico. Il figlio del re è in pericolo; è il vostro fidanzato, o nobile dama. Armate della gente, accorrete voi stessa in suo soccorso. La bellezza gli renda il trono, e nell'amore riconosca la sua felicità.

— Ma, rispose Maria Rosa esitando, e l'assenso di mio padre?

— Ma voi ne siete abbastanza sicura. Qual'è il sovrano che ricusasse di avere in sua figlia una eroina? Luigi è lo sposo destinatovi dal cielo. Accorrendo a sostenere i suoi diritti, gli date una prova luminosa d'affetto, di coraggio, di virtù. Mostratevi ai suoi sguardi, come uno scudo di salvezza, come l'astro della vittoria!

Queste parole produssero un magico effetto sull'animo della bella principessa.

La sua immaginazione si compiaceva con entusiasmo del grandioso e del sublime, ma per mala ventura in lei non era ardente e forte altro che il desiderio e l'intenzione.

Il resto era debolezza e languore.

— Vostro padre, o nobile donna, proseguì Enrico, ha lasciato qui in sua vece, al governo dei pubblici affari, un valoroso e saggio parente, ministro prudente ed accorto. Voi fidate in questo uomo. Non vogliate perdere un tempo prezioso, nello spedire in Austria a cercare un assenso che arriverebbe troppo tardi. Qui pure presso di voi è quell'Annina che porta dovunque la benedizione ed il coraggio: ella vi seguirà, ne sono certo. Ah! se io osassi svelarvi ogni mio pensiero?... Ascoltate.... L'augusto mio amato, il nostro diletto Luigi, nel luogo del suo ritiro, è circondato da scogli d'ogni maniera. Voi sola sì bella, sì grande, voi sola potete strapparlo alle seduzioni che ne formerebbero la perdita! Voi potete essere il raggio di luce che balena fra le ombre del suo cammino, per mostrargli il precipizio... Oh sì! questo dovere è sublime, santo. Una voce vi grida: Luigi vi aspetta! Credetemi, partiamo: Iddio lo vuole.

Lo sguardo di Enrico brillava, nella sua fierezza, d'una grazia toccante. Nella sua eloquenza, che moveva dal cuore, grandeggiava tutto l'affetto onde era impressa.

Maria Rosa era vinta ormai.

Essa congedò Wilmar, consultò i ministri di suo padre, i principali membri della sua famiglia e la sua amica Annina che aveva il giudizio infallibile.

Niuno s'oppose alla proposta del fratello d'armi di Luigi. Il progetto di Enrico era adottato. Annina avrebbe accompagnata Maria Rosa.

Enrico Wilmar, ammesso ogni giorno alla Corte, vi portava però la cupa tristezza che lo divorava incessantemente. Le sue labbra, avare di parole, non s'aprivano che per necessità imperiose e a giudicare dalla sua irritazione, dai suoi combattimenti, dalla sua noia fra i piaceri della corte, si sarebbe detto che egli lottava contro la sua giovinezza, come per difendersi da un nemico.

Il corso ordinario della vita è cosa ben meschina e spiacente per un'anima agitata fra le tempeste delle passioni.

Wilmar sforzavasi di persuadere se stesso che gli avvenimenti succedentisi intorno a lui attraversavano i suoi sensi e giungevano all'anima sua, non altrimenti delle ceneri d'un vulcano, che si riversano sopra una città distrutta: ma non era così.

La sua vita, ch'egli credeva non fosse altro che un impassibile testimonio, posto a guardia e difesa di quella del figlio di Fiandra, era all'incontro tutta ardore, piena di speranza, di desiderio, d'ardimento.

Invano, egli ripeteva a se stesso, non avere il mondo più illusioni per lui, era una falsa idea che aveva di sè e del mondo.

Quel suo cuore vasto, impetuoso, non si era ancora affatto logorato, nè per sciagure, nè per delitti.

Egli lusingavasi che il dolore avesse spenta la propria immaginazione, non l'aveva invece che maggiormente estesa e rinvigorita.

(*Continua*)

getta dovunque sul mercato a qualunque prezzo, e ne nasce l'abuso con tutte le conseguenze tanto lamentate dai medici e dagli igienisti che stanno a capo della nostra salute! *Si allaga l'Italia di alcool invece che colmarla di cereali!?!*

Le tasse ordinarie e straordinarie che pesano sull'agricoltura sono gravi ed i pericoli a toccare il raccolto sono molti, e quindi o nuove spese di assicurazione o rischiare il prodotto; e da ciò, il povero agricoltore tenta la sorte esagerando talvolta, per mancanza di direttive, e resta deluso nelle sue speranze.

Ed ecco apparire un geniale provvedimento del dotto nostro Sovrano, che si fece iniziatore e fondò l'Istituto Internazionale di Agricoltura con sede in Roma, Istituto che darà a tutto il mondo informazioni su ciò che eccede i bisogni e su ciò che manchi all'alimentazione dei popoli; informazioni che serviranno di norma nelle coltivazioni future, per incamminarsi un po' verso *l'equilibrio tra la produzione ed il consumo*!

S. Daniele, 30 luglio 1908.

Manzini Giuseppe

CRONACA PROVINCIALE

LA PRIGIONIA DELL'ASSESSORE ZEARO

Un'intervista con mons. Gori

L'incontro — Le parole di conforto

Ci scrivono da Moggio:

Ieri sera è ritornato mons. Gori da Klagenfurt dove si era recato per effettuare tutte quelle pratiche che fossero possibili per far accordare la libertà all'assessore sig. Zearo Giovanni.

Le difficoltà, mi disse mons. Gori, che io dovetti superare furono enormi e non vi sarei riuscito senza l'aiuto di buone ed autorevoli persone.

Monsignor Gori continuò informandomi che fattosi presentare all'autorità giudiziaria gli fu da principio rifiutato di vedere il prigioniero adducendo disposizioni di regolamento carcerario per le quali, in periodo d'istruttoria, era vietato di comunicare coi detenuti, ma in seguito alle sue sollecitazioni potè ottenere di vederlo e di parlargli nella stessa sala del Giudice.

In quale stato comparve a lui il povero Zearo non lo può egli stesso ben descrivere, poichè a prima vista fu quasi incapace di riconoscerlo. Gli avevano fatto indossare un vestito di tela bianca ed una cuffia pur bianca che contrastava fortemente coi capelli e la barba nera, un po' brizzolata, del prigioniero. Due gendarmi con baionetta erano al suo fianco, e l'aspetto del detenuto era sofferente e malandato.

Non fu possibile allo Zearo per alcuni minuti di aprir bocca, poichè copiose lagrime cadevano dal suo ciglio.

Monsignor Gori lo confortò e l'assicurò ch'egli si sarebbe interessato fortemente di lui e che tutto faceva credere in una pronta sua liberazione.

Da 2000 a 500 corone di cauzione

Dopo ciò il prigioniero fu ritirato, ed allora incominciò per monsignore il via-crucis nei diversi uffici per le pratiche per l'autorizzazione alla libertà provvisoria.

Fu una vera contrattazione mercantile quella che dovette avvenire fra le autorità Giudiziarie e monsignor Gori, poichè da due mila corone di deposito che erano state richieste, fu possibile poi convenire col versamento di sole corone 500.

Come Dio volle il momento di uscire da quell'orribile prigione giunse finalmente anche per il sig. Zearo ed ognuno può immaginarsi con qual gioia egli abbia ripreso la libertà.

Ciò che egli disse a Mons. Gori

« Non augurerei a nessuno, disse a mons. Gori, di passare giorni dolorosi come quelli che ho passato io!

« Si figuri che appena giunto a Klagenfurt mi fecero vestire completamente facendomi indossare il vestito del galeotto. Mi tolsero tutto, persino gli occhiali. (*Vedi l'intervista di Pontebba*).

« La prigione in cui mi rinchiusero era un brutto andito, umidissimo, senza aria, tanto che le mie gambe incominciarono a gonfiarsi e fui costretto a chiamare due volte il medico nella speranza mi accordassero una cella più comoda e più sana.

« Ma nulla valse. Quanto al cibo non mi posso lagnare, ma quello che mi faceva veramente male era il modo con cui venivo trattato dal personale di guardia.

« Non potevo chieder nulla poichè ad ogni mia domanda mi rispondevano con un « porco taliano » ed altre frasi che per decenza non dico, ed uno giunse perfino a darmi uno schiaffo. Ho sofferto molto e preferirei la morte qualora dovessi passare giorni come quelli trascorsi in quell'orrido carcere! »

Ora l'assessore Zearo è ritornato alla sua malga di Rio Secco pendendo ancora le pratiche per autorizzarlo a rientrare nel Regno, poichè fra gli obblighi dell'accordata libertà provvisoria vi è quello della residenza nella malga di Rio Secco. (*Vedi intervista di Pontebba*).

E' nell'augurio di tutti che il Sig. Zearo si sappia trar fuori con onore da questa intricata vertenza.

Il reato e l'azione del comune

Trattasi in fondo di un reato di azione privata e nella quale la persona pubblica sparisce completamente. Del resto il Comune non se ne era completamente disinteressato, poichè col domandare schiarimenti al Tribunale di Klaghenfurt mirava appunto allo scopo di verificare se v'era o meno la necessità del suo intervento.

Una denuncia vaga ed incompleta alle autorità non avrebbe valso proprio a nulla ed unico mezzo per sciogliere prontamente la questione fu proprio quello di inviare sopra luogo persona influente che sapesse e potesse arrivare alla liberazione del prigioniero.

E Monsignor Gori, col solito suo tatto, vi è arrivato ed ha ottenuto la libertà al sig. Zearo.

Due parole di commento

Non siamo, neanche dopo la brillante operazione di monsignor Gori, del parere dell'egregia persona che ci scrive: fosse azione privata o pubblica, quella che originò l'arresto dell'assessore Zearo, il comune di Moggio aveva il dovere di informarne subito l'autorità superiore. Si trattava d'un fatto grave, di *carattere internazionale*, avvenuto proprio sulla frontiera e la vittima era un cittadino italiano. Le autorità dovevano venire di tutto e subito informate: questa è, ripetiamo, la nostra ferma opinione.

Confidiamo, ora che il fatto è di dominio pubblico, che verrà informato di tutto il Ministero perchè intervenga ad impedire ulteriori persecuzioni a quel povero vecchio e perchè gli venga risparmiata l'onta di vestire l'abito del recluso, per quei tre etti di carne di camoscio offerti, nella sua malga ospitale, ai gendarmi austriaci!

Bisogna che gli abitanti della nostra frontiera si persuadano, quando hanno subito ingiustamente delle violenze da parte degli agenti stranieri, che il migliore aiuto possono averlo dal Governo e che questo aiuto devono pretendere con l'animo risoluto che deve venire dal sentimento di rivolta contro le soperchierie e contro le ingiustizie.

Così fanno alla frontiera dell'altro Stato per gli incidenti che toccano ai suoi sudditi in Italia; — e così devono imparare a fare gli abitanti della nostra frontiera. Solo, in questo modo, agendo con sicura franchezza, in difesa dei propri diritti, garantiti dai trattati, con la coscienza di portare tra gli stranieri non le braccia penzolanti degli *arme reisende*, ma quelle di buoni e onesti lavoratori, solo così si potranno trattenere le soprafazioni e si sapranno vendicarle.

Bisogna che la nostra buona e laboriosa gente che va all'estero a fecondare le industrie straniere si persuada che essa ha il diritto di camminare a fronte alta e a volere la protezione del Governo nazionale.

Un'intervista con Zearo a Pontebba

La conferma del racconto di Monsignor Gori

Il vecchio non può salire alla malga!

Ci scrivono da Pontebba, 30:

Stassera mi sono trovato di nuovo col Zearo e gli ho fatto leggere i due articoli del *Giornale di Udine* che lo riguardavano. Il primo lo trovò inesatto nei particolari, mentre mi ripetè più volte che il secondo è la pura verità.

Lo pregai di raccontarmi com'erano andate le cose e con quell'animo che non nasconde malizia di sorta così mi parlò:

Il 25 novembre dello scorso anno mi recai sulla malga. Saputo dai miei uomini che non v'era più fieno decisi scendere subito e avvertii la finanza austriaca. L'indomani due agenti vennero alla malga, e durante la colazione che avevano portato da Pontafel cercai se vi era qualcosa da offrir loro. Per mia sventura trovai un pezzetto di camoscio, forse due etti, e lo portai in tavola. Mi chiesero chi lo avesse ucciso, ma non ero in caso di dare spiegazioni perchè tutti i miei uomini erano andati chi da una parte, chi dall'altra e non se ne parlò più. L'indomani scendemmo tutti a Pontafel: fummo interrogati e ci diedero il permesso di riportare il bestiame in Italia.

Nell'aprile dovendo ritornare sulla malga mandai persona amica a informarmi se potevo farlo senza noie.

Fui pienamente rassicurato che a mio riguardo tutto era finito e difatti per parecchi mesi andò bene finchè ai primi di luglio venni arrestato e condotto a Klagenfurt dove il presidente del Tribunale mi disse che attendeva il processo da Hermagor. Dopo ventidue giorni di inutile attesa, perchè non è ancora giunto l'incartamento, mi venne accordata la libertà provvisoria specialmente per l'intercessione dell'abate di Moggio che per tre giorni mise in moto vescovo, agente consolare e autorità.

Ora sono qui; non posso andare in Italia perchè mi è stato imposto di non varcare il confine, altrimenti mi viene confiscata la cauzione e rinnovato il mandato d'arresto e non mi sento in forze per salire alla malga.

Difatti il povero vecchio (ha sessantadue anni) è molto abbattuto e agitato specialmente quando gli ritornano alla mente le angherie subite e parlandomi piangeva per l'ira e lo sdegno. Per dare un ultimo saggio della gentilezza austriaca basti sapere che dopo aver chiesto per ben quindici giorni di poter scrivere gli venne finalmente accordato, ma non potendo farlo senza occhiali, dovette gridare altri quattro giorni per averli.

E per tutto questo si rovina un galantuomo che non ha mai fatto del male a nessuno!

Da GEMONA

La grande gara federale di tiro a segno

Il programma

Ci scrivono in data 30:

L'attivissima Presidenza della nostra società di tiro a segno con a capo l'egregio Presidente cav. Antonio Stroili, coadiuvata dal solerte segretario Giuseppe Carnelutti, attende all'organizzazione della Gara federale di tiro a segno che seguirà nei primi del p. v. settembre, in occasione dei grandi festeggiamenti che darà in quell'epoca il benemerito Comitato *Pro Glemona*

Eccovi qualche notizia sul programma della gara stessa che interesserà certamente tutti i tiratori della provincia.

Essa è suddivisa in sette categorie e precisamente sei per il fucile e una per la rivoltella.

La 1. categoria è riservata al *tiro collettivo* al quale possono concorrere tutte le società federate della Provincia con un numero di tiratori proporzionato ai soci iscritti.

Premi: Quattro medaglie d'oro e due d'argento.

Cat. 2. *Rappresentanza e Campionato* libera a tutte le rappresentanze delle Società federate della Provincia; — norme solite.

Premi: Primo premio Emblema federale, seguono cinque medaglie d'oro e tre d'argento.

In questa categoria vi saranno pure dei premi in denaro.

Cat. 3 *Gara Incoraggiamento* riservata a tutti i soci delle Società della Provincia esclusi quelli che avessero conseguito premi superiori a L. 24

Premi: Tre medaglie d'oro e tre d'argento.

Cat. IV. *Serie ripetibili* libere a tutti i soci iscritti in una Società della Provincia.

Premi: 1 L 200, 2. L 250, 3. L 110, 4. L. 80, 5. L. 60, 6 L. 50, 7. L. 40, 8. L. 30, 9. L. 25, 10 L. 20.

Cat. V. *Pro Glemona — Valore e Fortuna*, libera a tutti i soci iscritti nelle Società federate della Provincia. Due premiazioni: nella prima sarà premiato il risultato complessivo delle tre migliori serie complete.

Premi in danaro: 1. L. 100, 2. L. 60, 3 L 50, 4 L. 40, 5. L. 30, 6. L. 25, 7. L. 20, 8 L. 15.

Nella seconda sarà premiato il punto più centrale.

Premi: otto oggetti e medaglie da scegliersi per ordine di classifica.

Cat. VI. *Gara Reale*, libera a tutti i soci inscritti in qualche Società della Provincia Sparare un numero illimitato di colpi nello spazio di tre minuti — ammesso un secondo fucile.

Bersaglio *Loyal Cybles.*

Dieci premi a scelta per ordine di classifica.

Cat. VII *Rivoltella* Libera a tutti i soci delle società della Provincia — Distanze metri 30. Rivoltella d'ordinanza.

Premi: Sei medaglie d'oro.

L'inaugurazione

Domenica 6 settembre alle ore 8 30 ricevimento dei rappresentanti le società alla Stazione ferroviaria.

Alle 9 vermouth d'onore e alle 9 e mezza tiro di squadra; alle 13 1|2 si inizierà il tiro per le altre categorie.

I premi

I premi cominciano a pervenire e le adesioni già inviate alla Presidenza sono valida assicurazione che saranno numerosi e ricchi, e che di conseguenze ne aumenteranno l'importanza e l'interesse della gara.

Ecco l'elenco dei doni giunti o preavvisati:

Il Ministero dell'Interno per il primo ha inviato un fucile mod. 1891 con custodia;

l'on. D'Aronco deputato del collegio cento lire in oro;

il cav. Antonio Stroili, sindaco di Gemona e Presidente della Società, cento lire in oro;

il Municipio di Gemona una artistica coppa d'argento;

la Deputazione Provinciale una grande medaglia d'oro con il conio dello stemma della provincia;

il Comitato *Pro Glemona* cinquanta lire in oro e un orologio d'oro.

Invieranno ricchi doni oltre alle gentili patronesse, i nostri deputati provinciali e i principali stabilimenti industriali e negozianti fra i quali vi accennerò qualcuno: il Cotonificio Morganti, le ditte De Carli, Malignani, Gressani, Venturini, la tessitura Stroili, ecc.

g.

Un uomo in fin di vita rinvenuto in una malga

I convittori del locale Collegio dei Stimatini si recarono ieri mattina a fare una passeggiata fino sulla Malga Bombasino, circa 4 ore distante dalla città.

Giunti sul sito gli allievi si sparpagliarono per il bosco a cercare il lampone.

Da un gruppo dei cercatori tutto ad un tratto sorsero delle esclamazioni di dolorosa meraviglia: era apparso innanzi ai loro occhi un uomo disteso a terra, che pareva in fin di vita!

Il gruppo venne subito raggiunto dal direttore don Pio Gabos, il quale mandò a prendere del latte nella vicina cascina e l'offrì all'infelice, che lo bevette avidamente assieme a un po' di vino e parve essere alquanto sollevato.

Interrogato sull'esser suo rispose di chiamarsi Enrico Toscan di Segnacco, che non mangiava da tre giorni; aggiunse di essere stato condotto in quel luogo da due uomini che lo abbandonarono, ma poi continuò a parlare confusamente e si contradisse.

Venne tentato quindi di farlo rialzare, ma non fu possibile e perciò fu lasciato ove si trovava mettendogli vicino pane, vino e latte.

La comitiva, appena fu di ritorno a Gemona, fece avvertite del caso le autorità.

— Una successiva corrispondenza c'informa che il Toscan venne trasportato a Gemona, e si trova in buone condizioni; abita in Artegna.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Luglio ore 8 Termometro 24.
Minima aperto notte 17.6 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 31 1 Minima: 19.6
Media: 25.19 Acqua caduta ml.

Commissione per la conservazione dei monumenti

Ieri mattina ebbe luogo una seduta della Commissione che prese deliberazioni sopra importanti argomenti.

L'ufficio regionale di Venezia era rappresentato dall'architetto cav. Ongaro e presiedette alla riunione il senatore di Prampero. Fungeva da segretario il dott. Mion, segretario di Prefettura. Intervennero tutti i membri della Commissione e precisamente la professoressa Driussi ed i signori professori Del Puppo, Pontini, Leicht, Musoni, il conte Della Torre, il cav. Sbuelz, gli scultori De Paoli e Liso, il dott. G. Valentinis.

Per la facciata del Duomo

Il prof. Del Puppo lesse un'esauriente relazione sull'importante argomento, e dopo discussione vennero approvate le proposte della sottocommissione speciale che propone di ripristinare la facciata nel suo primitivo stile archiacuto, di demolire la parte superiore agli archetti, e rifare il muro più leggero onde ridurre il peso sulla facciata che ora è strapiombo.

Il tesoro di S. Pietro di Carnia

Si approvò che il prezioso tesoro che si trova nella vecchia Chiesa di S. Pietro di Carnia sia trasportato a Zuglio, dove sarà meglio custodito.

La chiesa di S. Pietro Martire

Si fece lunga discussione sullo stato di questa chiesa, relatori il prof. Del Puppo e il cav. Sbuelz. Il soffitto si trova in condizioni allarmanti e minaccia di cadere.

L'architetto Ongaro voleva che si ottenesse dal Prefetto un decreto di immediata chiusura della chiesa, e a questa radicale misura non si tarderà di venire.

Una Pala del Tiepolo

Vennero proposti alcuni restauri alla Pala del Tiepolo che si trova nella chiesa della Purità, e si propose pure di togliere provvisoriamente il chiaroscuro nella parete di Domenico Tiepolo e di ricollocarlo quando sarà riattato il muro su cui ora si trova.

L'Arca del beato Bertrando

Verrà isolata l'Arca e il busto del beato Bertrando sarà posto sull'antico piedestallo.

L'affresco di Campoformido

Si espressero voti per il trasporto dell'affresco scoperto recentemente nella chiesa di Campoformido, sul muro della nuova chiesa.

Oggetti artistici a Polcenigo

La Commissione venne informata che la chiesa di Polcenigo vorrebbe alienare alcuni oggetti artistici d'intaglio (candellieri) per sopperire col ricavato ad altri urgenti bisogni della chiesa.

Venne espresso voto contrario all'alievazione, e si prese una deliberazione più conforme alla conservazione degli oggetti artistici.

La gravissima disgrazia di questa mattina

ALLA RIMESSA DEL TRAM ELETTRICO

Lungo la strada di circonvallazione esterna fra le porte Gemona e Prac chiuso, e precisamente di fronte allo sbocco di vicolo Agricola sorge un edificio di recente costruito, che serve a rimessa delle vetture della tramvia elettrica e di officina per la distribuzione della forza motrice alle vetture stesse.

Stamane ivi accadde una gravissima disgrazia.

Verso le ore sette, mentre le vetture si disponevano ad uscire dalla rimessa per principiare il servizio, l'operaio Otellio Tosolini, d'anni 17, di Fabio, da Tricesimo, da ieri assunto in servizio, non visto dal manovratore, si arrampicò sul predellino anteriore d'una vettura che in quel mentre usciva.

Essendo sdrucciolato e impossibilitato perciò a salire sulla piattaforma, fu trascinato per alcuni passi e schiacciato fra il pilastro del portone e la parete della vettura riportando delle gravissime contusioni al tronco.

Raccolto fu trasportato d'urgenza all'ospitale.

Il medico di guardia dott. Ferrario constatata la gravità delle lesioni fece accogliere immediatamente il Tosolini assegnandolo alla sala chirurgica.

Il medico si riservò la prognosi.

Nella magistratura Il Bollettino giudiziario reca:

Farlatti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine, è incaricato di reggere la regia procura di Sulmona.

Alle congratulazioni per la promozione, dobbiamo aggiungere il nostro dispiacere di veder allontanato dal Tribunale di Udine un magistrato valente ed integro, che s'era conquistato, nel breve tempo da che è qui, con la stima la simpatia generale.

Nessuna nuova malattia nella vite. Scrivono da Cividale al *Crociato* da parecchi giorni nei vigneti di Sanguarzo si è sviluppata una nuova gravissima malattia, che nessuno sa definire.

Le foglie rimangono immuni ma viene intaccato il grappolo; i granelli si macchiano di violaceo che si cangia in giallo nero, si restringono, e dopo quattro o cinque giorni cadono.

La malattia attacca con maggior vigore le viti nostrane le nuove importate sono alquanto più resistenti. La malattia si propaga con rapidità fulminea.

— Abbiamo preso informazioni in proposito, e ci venne assicurato che non si tratta di una nuova malattia, ma dalla *peronospora* che attacca i grappoli anzichè le foglie.

Interruzione del servizio tramviario. Ieri verso le 13 30 in Piazza XX Settembre si ruppe uno dei tiranti che unisce la rete aerea dei fili, e caddero tutti i fili, che ad esso ponevano capo. Caddero a terra circa 300 metri di fili.

Da prima rimase sospeso l'intero servizio tramviario, e dopo circa un'ora di interruzione venne riattivata la sola linea porta Gemona-Stazione.

Si spera che in giornata verrà ripreso il servizio su tutte le linee.

In Piazza XX settembre s'era radunata molta gente, che commentava variamente l'accaduto.

Pare che la causa della rottura del tirante fosse nel rocchetto ch'era stato lasciato rivolto in senso contrario all'avanzamento della vettura.

In memoria. Per l'anniversario della morte dell'alpinista Giuseppe de Gasperi avvenuta sulle rupi della Civetta, l'*In Alto*, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana, ha fatto una pubblicazione speciale intorno all'eroico giovane.

Dopo un affettuoso saluto, l'*In Alto* stampa la lettera d'un alpinista tedesco Paolo Hübel, che nelle stesse giornate, un anno fa, si era trovato alle falde della Civetta e interessato vivamente alla sorte del giovane scomparso. La lettera è un documento alpinistico veramente pregevole.

Decesso. Ci viene annunziata la morte del cav. Pietro Ballico, consigliere d'appello a riposo.

Era molto conosciuto nella nostra città; fu qui per varii anni prima pretore, poi giudice istruttore.

Era uomo molto stimato per la sua alta dottrina e benevisa per la rettitudine, la bontà e i modi gentili.

Ai figli e ai parenti tutti esprimiamo le più vive e sincere condoglianze.

La morte della guardia suicida Leggiamo nei giornali di Venezia che Giovanni Jesso d'anni 22 da Udine, la guardia di finanza che l'altra sera si tiravano un colpo di moschetto al ventre mentre si trovava di servizio sulla banchina di San Basilio, contrariamente all'opinione dei medici è morto iermattina alle dieci all'ospedale militare di Santa Chiara dove era stata ricoverato.

Ferite accidentali. L'operaio Edoardo Dorigo, d'anni 19, lavorando riportò una ferita al pollice destro, dichiarata guaribile in quindici giorni.

Casali Emilio, d'anni 19, operaio, dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospitale per farsi medicare da una ferita al dito mignolo destro, con asportazione dell'unghia.

Guarirà in quindici giorni.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezzo alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. BERMALTY: Marcia dei piccoli vetrieri
2. G. DE PALMA: Mazurka *Un pensiero*
3. WEBER: Ouverture *Oberon*
4. GOUNOD: Duetto *Faust*
5. GIORDANO: Fantasia *Fedora*
6. WOHANKA: Valtzer *Stella d'oro*

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Vittorio Emanuel Ferrucci: Arturo Malignani lire 3.

Guido Della Martina: fam. Volpones 1, fam. Pagavini 2, Arturo Verzegnassi 1.

Giuseppina Braida de Checco: Secondo Zanuttini 1.

Giuseppe Silvestri: Arturo Verzegnassi 1, fam. Merlino 1, Luigi Pittoni 2.

Mestroni Elena ved. Marangoni: Verzegnassi A. 1.

Thouverai Giulia Norsa: Pagnutti Gino 1, Pagnutti Giovanni 1.

Bon Lodovico: Passalenti A., Rieppi V., Pittoni L., Pantarotto G., Leoncini Q., Bottos A. in sostituzione di corona L. 25; Fabris Giuseppe 1, Deganutti Giacomo di Buttrio 5, Morelli Lorenzo 1, (Magistris Pietro 2, Luciano Nimis 1, Agosti Leonardo 2, Ronzoni Italico 5, Giovanni Missio 0.50.

Luigi e Giovanni Sandri: Caffè Vittorio Emanuele 1.

VOCI DEL PUBBLICO

Schiamazzi notturni

Ci scrivono:

Da parecchio tempo a questa parte una squadra di individui, che chiamandoli mascalzoni non si sbaglierebbe, si prendono il divertimento di recarsi nelle tarde ore a trattenersi per lungo tempo in via Lirutti, cantando e vociando oscenamente a squarciagola, disturbando in tal guisa tutti gli abitanti di quei dintorni, i quali stanchi del lavoro diurno per guadagnarsi onestamente il pane quotidiano, hanno il sacrosanto diritto del notturno riposo.

Tali fatti per consuetudine si ripetono nelle notti di sabato, domenica e lunedì.

(Ora preveniamo l'illustris. cav. Levi, Commissario Provinciale di P. S., che quei signori abitanti di quei pareggi varie volte vennero a lagnarsi al nostro ufficio)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5 43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11 6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22 53
da Venezia. O. 3 17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.6 — D. 17.5 — O 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.43 — 12 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15 20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 02 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.20 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22 12 (festivo)

ULTIME NOTIZIE

Si liberano indistintamente i prigionieri politici e non politici

150.000 custodi armati della costituzione

Costantinopoli 30 — I prigionieri politici macedoni furono liberati. Questa liberazione fu celebrata con grandi dimostrazioni di giubilo nei quartieri armeni.

Il vali di Adana comunica ufficialmente la liberazione di sette prigionieri politici.

Oggi furono rilasciati dalle carceri di Stambul anche tutti i delinquenti comuni. Il primo fu Tahir, gia proprietario di giornali turchi e francesi, condannato per la fabbricazione di decorazioni false. Tahir tentò di arringare la folla, ma fu fischiato. Anche oggi nelle vie continuò il movimento vivace dei giorni scorsi.

Stasera arrivò al Bosforo un battello pieno di allievi militari. Tutti sventolavano bandiere.

I giornali recano che 150.000 soldati della Turchia europea non deporranno le armi finchè non sarà garentita la costituzione.

Tittoni in Moravia

Roma, 30. — Il *Messaggero* dice che l'on Tittoni ha rimandato al 10 agosto la partenza per la Moravia.

Il Re partito da Roma

Roma, 30. — Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati è ripartito in automobile per Racconigi. Il Re si fermerà alcune ore a San Rossore.

Scioglimenti a Pola e a Gorizia

Trieste, 30. — Un decreto della luogotenenza di Trieste sciolse «per sorpasso dell'attività statutaria» il circolo «Giovine Pola» di Pola, e il circolo popolare di coltura a Gorizia.

La graziosa scoperta d'uno scienziato italiano

Londra 30. Il prof. Bossi da Genova ha fatto tre importanti comunicazioni al Congresso ginecologico di Sheffield, una delle quali relativa alla possibilità di ovviare alla sterilità. Le comunicazioni del professore italiano destarono il più vivo interesse e furono accolte da grandi applausi.

Il nuovo Podestà di Gorizia

Gorizia, 30. — Il consiglio comunale elesse podestà il chiarissimo operoso benemerito cittadino Giorgio Bombig, con 20 voti su 23 votanti. Il presidente proclamò l'elezione fra altissimi applausi

L'on. Bombig, profondamente commosso ringraziò per l'alto onore conferitogli dal Consiglio, dicendosi incapace di esprimere il suo animo. Conscio della gravità dell'impegno, disse di accettarlo titubante, ma seguendo l'esempio del chiaro suo predecessore, darà sempre tutto sè stesso per il bene e il decoro della città. Con l'appoggio amorevole del Consiglio e del paese, qualora la sua nomina ottenga la sanzione sovrana, si adopererà a tener alto e rispettato il nome di Gorizia, e immacolato il carattere nazionale italiano della città (*applausi*).

Dopo la seduta, al neo eletto Podestà fu fatta una calorosa dimostrazione dalla folla raccolta sulla via.

Malaria ed energia

I danni che la malaria porta nell'organismo umano non si limitano soltanto a quelli immediati, riferentisi, in linea patologica alla febbre, all'anemia e a tutte le altre varie manifestazioni morbose, e in linea economica all'impossibilità assoluta o parziale al lavoro; vi sono, oltre questi, altri danni che si riferiscono alle modificazioni profonde che nella psiche di una popolazione genera l'incrudelire nelle varie generazioni di essa di una stessa malattia che altera così gravemente il sangue e il sistema nervoso.

SERGI, per es., dice che l'apatia generale in una popolazione non è un carattere psicologico di razza, ma l'effetto di assenza di ideali della vita. E MANTEGAZZA scrive, a proposito della Sardegna, che essa è malata da due malattie gravi; la malaria e l inerzia.

Ed è logico che questa sia un effetto di quella, come è effetto della malaria la mancanza di ogni aspirazione, di ogni ideale, la supina fatalistica rassegnazione al male, alla miseria, all'abbandono.

Per la resurrezione morale di queste popolazioni non basta *educarle* a prendere ogni giorno del chinino: è più che probabile che in tal modo la depressione psichica si accentui ancor più. Bisogna sanare e modificare l'ambiente in cui vivono; bisogna che l'aria che respirano, la terra che lavorano siano ad esse non fonte di morte ma di forza e di salute.

Bonificate il terreno e bonificherete l'uomo, anche senza leggi speciali sul chinino. Gli esempi non mancano.

E intanto che si bonifica il terreno, curate il malarico come si deve e non come vi torna: chinino non basta; occorre ancora arsenico e ferro - come insegna l'illustre BACCELLI - e tali rimedi si trovano associati nell'Esanofele (per gli adulti), e nell'Esanofelina (per i bambini), i ben noti antimalarici della Ditta Bisleri di Milano.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.95
» 3 ½ % (netto)	»	102.98
» 3 %	»	70.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1238.—
Ferrovie Meridionali	»	654.—
» Mediterranee	»	394.25
Società Veneta	»	194.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.75
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	348 75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	500.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.50
» » » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.95
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123 13
Austria (corone)	»	104.83
Pietroburgo (rubli)	»	263.33
Rumania (lei)	»	97.40
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.60

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 2 cessava di vivere in Goricizza di Codroipo il

Cav. Uff. PIETRO BALLICO

Consigliere d'Appello a riposo

La vedova, i figli, la nuora e i parenti ne danno il triste annunzio.

Goricizza di Codroipo, 31 luglio 1908.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Comunicato

G. Calimani e C.° proprietari della sartoria *A la Ville de Paris* di Venezia, diffidano la loro Spett. Clientela dal comperare tessuti da persone che falsamente si presentano quali loro incaricati e avvertono di aver già ricorso alle vie legali contro questi falsari.

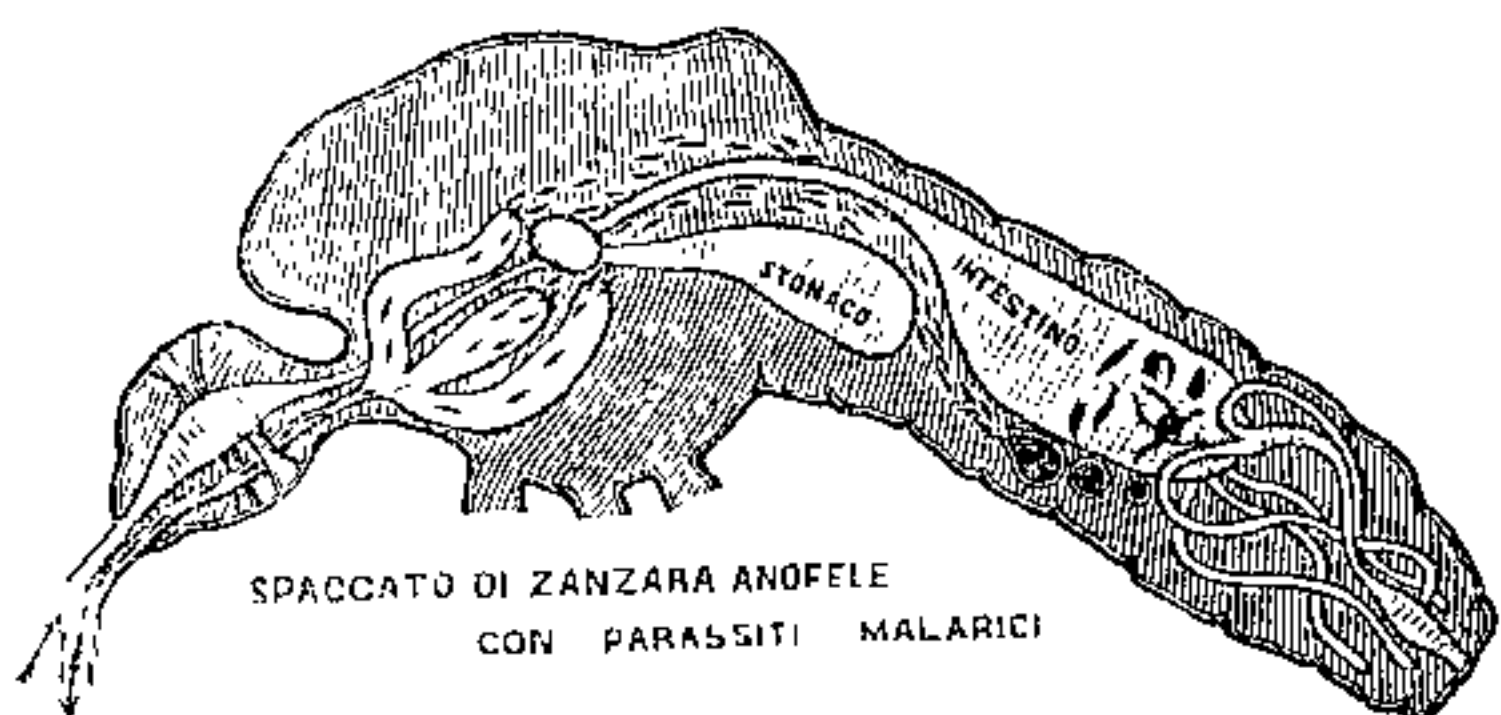
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I', — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 86 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino - - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele **(formula Baccelli)**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

PREPARATI di PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo*.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1 50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**
Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **cannoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

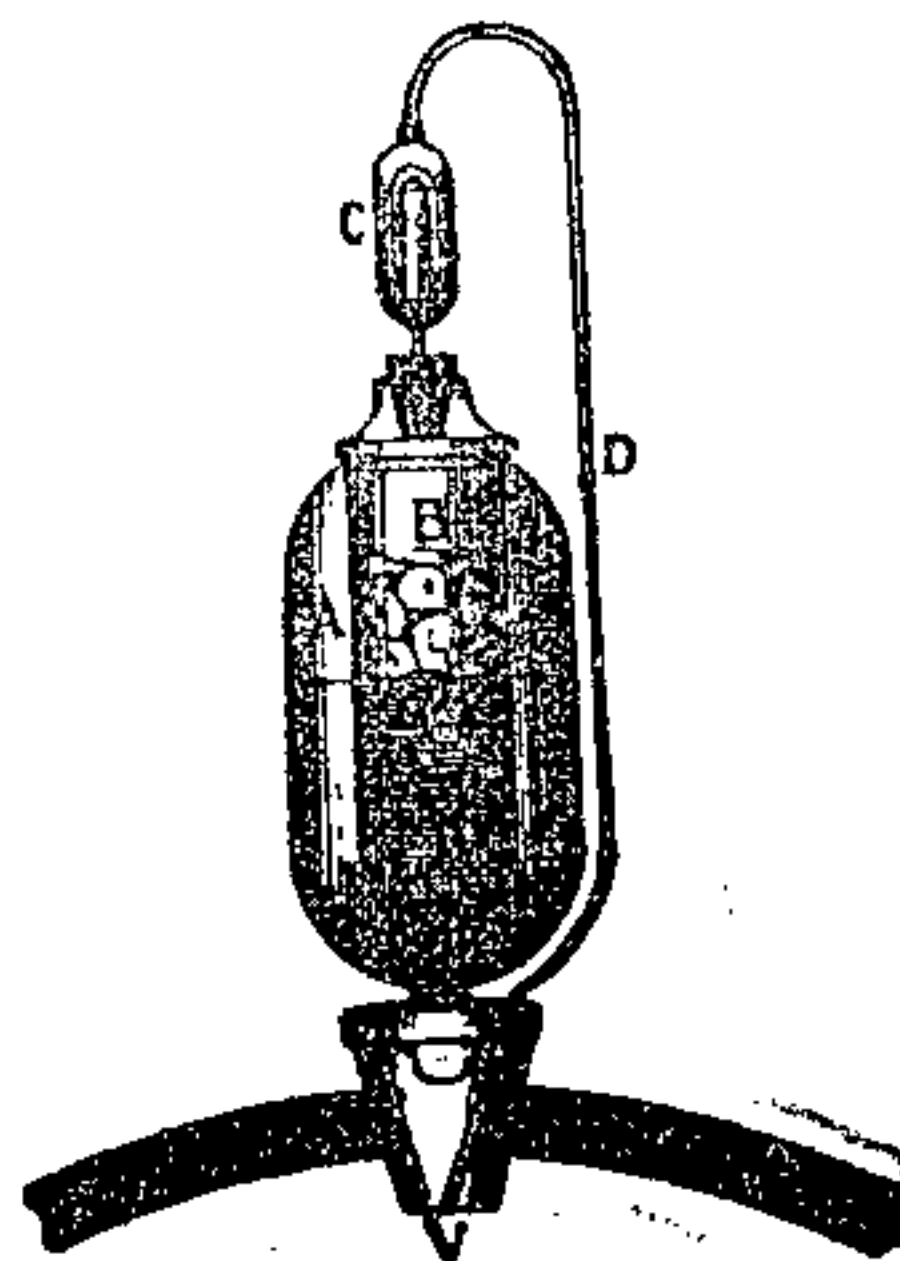
Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

Perfetta conservazione e miglioramento dei VINI comuni di grande smercio

generatore automatico del gas carbonico

(Inventato dal prof. **Ugo Rossi**, dottore in chimica - Varese)

Il vino è sottratto all'azione nociva dell'aria e tenuto esente da tutte le malattie, perchè mantenuto in un ambiente di acido carbonico.

PREZZI DI VENDITA

Ogni apparecchio Carbonicatore costa:

in *Milano*	L. **9.—**
reso *franco* in tutto il *Regno* .	» **9.60**
reso *franco* all'*Estero* . .	» **12.—**

Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'importo.

Ai rivenditori si accordano sconti speciali

Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassettina, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.

Attestato di Privativa Industr. 31 marzo 1904 Reg. Generale vol 49 n. 71657 Reg. Attestati vol. 187 n. 106.

Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero

A. MANZONI e C. - Milano ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

Svizzera - C. Grigioni - a 1000 metri

Hôtel Pension

LE PRESE-BAGNI

La più deliziosa **stazione climatica** e di **cura d'alta montagna a 12 km.** dalla stazione di Tirano (Linea Milano-Sondrio). — La più vicina a Milano. — In riva al lago di Poschiavo, tra la Valtellina e la celebre Engadina. — Estesissime praterie e pinete. — Vasto parco e giardini. — Acque zolfo magnesiache fredde e calde. — Chiesa cattolica. — Posta 6 volte al giorno e Telegrafo nello Stabilimento. — Pesca, canottaggio, tennis, bigliardo, ecc. — Vaccheria propria per la cura del latte. — Soggiorno per famiglie che oltre ad un trattamento di primo ordine, desiderano quiete e libertà. *Medico residente*.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

PER LAVARE e rendere bianca la **PELLE**

FARINA di MANDOLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDE**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**

per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma** - **Genova**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti